

LA PRESIDENTE REGIONALE ALLE FRATERNITÀ

# Problemi e prospettive del Centro regionale O.F.S.

Sorelle e Fratelli,

ricordo la mia prima visita al Convento di Castel S. Pietro Terme, eletto a sede del Centro regionale O.F.S., nel 1975. Si stavano approntando i primi lavori di ripristino dei locali, per renderli più confortevoli e adatti ad ospitare piccoli gruppi di francescani secolari. Da allora, le mie visite si sono via via intensificate, sia per l'accrescersi degli impegni al servizio delle Fraternità, sia per un vivo desiderio personale di ritornare fra quelle mura che mi sono ormai familiari. In quella pace, lo spirito si ricompone per affrontare l'intenso cammino della condivisione quotidiana.

Sempre ho occasione di incontrarmi con qualche sorella o fratello nell'accogliente cucina, nel semplice coro per la preghiera delle Ore; nella ridente chiesetta per le celebrazioni liturgiche ed un contatto più diretto con l'Altissimo Signore; nel refettorio ove più calorosa s'intreccia l'amicizia e che, in giornate particolari, si affolla, spingendo le sue tavole fin al di fuori e invadendo i corridoi; nell'orto spazioso, impreziosito da una sorgente d'acqua e che, nelle stagioni del sole, invita ad un sempre costruttivo dialogare sui tappeti di margherite, fra filari di vite, i fiori per gli altari, i freschi ortaggi.

È una gioia ritrovarsi le volte successive, poiché, chi è stato a Castel San Pietro, ritorna appena ne ha la possibilità. E questa gioia aumenta quando ai volti amici se ne aggiungono altri di fratelli e sorelle che finalmente hanno potuto o voluto venire. Vorrei che queste mie considerazioni fossero comuni a tanti di voi.

«Non è francescano: non dobbiamo attaccarci ai luoghi, come dice san Francesco. Qualunque convento dei Frati ci può ospitare quando desideriamo riunirci: perché sistemarne uno per noi? Tanti muri sono stati eretti per racchiudere ambienti divenuti inutili e che ora deperiscono nell'abbandono totale».

Queste le reticenze e i dubbi che possono manifestare alcuni di noi, poiché tutti siamo invitati ad esprimere il nostro parere, più o meno favorevole, ma sempre utile, per evidenziare il problema e precisarlo. Ora, al Centro regionale necessitano opere, non già di abbellimento, ma indispensabili, poiché il tetto può crollare, anche se tutte le altre parti essenziali sono già state precedentemente ripristinate e sono tuttora valide.

Il fratello ing. Raffaello Muratori ha preparato un progetto, e il preventivo della spesa, che naturalmente aumenterà se continuiamo a rimandare, e dell'ordine di molti milioni.

Va detto, però, che si tratta di con-

servare un luogo francescano che già esiste, che è già operante, che ha una tradizione di «vite» che hanno reso gloria a Dio ed animato cristianamente la zona. Pensiamo che, se un giorno non avesse più ragione di funzionare come Centro dell'O.F.S. per motivi che ora non possiamo prevedere, noi avremo collaborato al mantenimento di un centro religioso, culturale e storico. Date le sue giuste proporzioni che ne permettono l'uso senza una spesa eccessiva, potrà essere adibito ad altre attività legate all'evangelizzazione.

I Superiori Cappuccini, che ci hanno già affidato il Convento per il nostro uso, sono ben disposti ad offrire un aiuto, ma, se vogliamo che realmente il Convento divenga la «nostra sede», con diritto di esprimere pareri sulla destinazione e sulle persone che lo occupano, dobbiamo partecipare attivamente sia alla sua conservazione che alla sua gestione.

Da circa un anno, il fratello Oreste Liverani e la sorella Rosanna Baruzzi affiancano l'Assistente p. Aurelio Capodilista nella conduzione della casa, e



Il piccolo chiostro del convento di Castel S. Pietro Terme, Centro Regionale dell'O.F.S.

diverse sorelle prestano il loro servizio per le pulizie, per l'aiuto in cucina, per la cura della chiesa e degli arredi sacri.

Questi compiti non devono gravare esclusivamente sulla Fraternità di Castel San Pietro, ma tutti noi dobbiamo avvertirne il peso e sentirci corresponsabili. I modi sono diversi. Andiamo come Fraternità, per giornate di ritiro, portando il nostro contributo di presenza, di partecipazione, di preghiera, ma pure di denaro. Andiamo a gruppi familiari, cercando di incontrarci con altri gruppi per soggiorni anche settimanali. Ritornando poi in Fraternità, porteremo i frutti di questa vita trascorsa in una comunità in cui ci siamo scambiati i doni dello Spirito, esperienze, gioie e speranze; in cui è stato più facile trovare spazio per la meditazione, il confronto e la preghiera corale.

Qualche felice esperienza in questo senso è già stata realizzata. In prossimità di incontri particolari che richiedono più servizio per la cucina o per le stanze, possiamo renderci a turno disponibili. Se non possiamo andare di persona, interessiamoci comunque alla vita del Centro: manteniamo i contatti, informiamoci delle difficoltà e delle necessità e, in frangenti come questo, collaboriamo singolarmente e con azioni di gruppo.

Facciamoci creativi: organizziamo gite o lotterie, imponiamoci qualche rinuncia; elemosiniamo, se necessario. Io ritengo che anche questo sia un modo per renderci conto che facciamo parte di una grande famiglia che ha Centri regionali, nazionali e internazionali e che, a volte, vi sono necessità anche materiali da superare. Il peso, diviso in tante parti, diventa più leggero e le difficoltà condivise affratellano.

Senza dimenticare che quello che può non interessare noi al momento, può essere utile domani ad altri. Potremmo sperare in gruppi di coppie francescane qui riunite e — se un giorno riusciremo ad avere una sala più grande — in Convegni di studio di francescanesimo, di cultura viva e feconda che evangelizza la vita, organizzati da noi francescani secolari in un ambiente che noi mettiamo a disposizione di quanti intendono impossessarsi della «Parola» e trasformarla in azione.

Castel San Pietro può diventare un Centro di vita francescana, se noi lo vogliamo.

Nazzarena Calzavara  
Presidente regionale O.F.S.

## COMUNICAZIONI O.F.S.

### **Cesena, 19-25 luglio: settimana di vita fraterna**

Il Consiglio regionale, promotore della Settimana di vita fraterna a Cesena, ha accolto di buon grado il suggerimento di alcuni partecipanti di farsi che le Fraternità di Bologna, Castel San Pietro, Cesena, Imola e Lugo gestiscano a turno una giornata, tenendo presente: al mattino, una istruzione e il dialogo; al pomeriggio, un commento ad un passo del Vangelo o degli scritti di san Francesco o del messaggio dei Vescovi italiani da Assisi.

### **31 luglio: pellegrinaggio al Santuario mariano di Boccadirio**

Il Centro regionale O.F.S. di Castel San Pietro, per offrire una giornata di spiritualità e di sano svago, dà appuntamento per il 31 luglio a quanti vorranno partecipare alla gita-pellegrinaggio a Boccadirio, Castiglion dei Pepoli e Lago di Brasimone. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi al Centro regionale, via Viara, 10 - Castel S. Pietro Terme (Tel. 051/941150) o a Dafne Rimondi, via A. Righi, 18 - Imola (Tel. 0542/22859).

### **25-26 settembre: pellegrinaggio ad Assisi**

Dal 22 al 30 settembre, si terrà a Roma il Congresso internazionale dei responsabili dell'Ordine francescano secolare e della gioventù francescana. Tema degli incontri sarà: «Francesco, segno di speranza per gli uomini di ogni tempo». Durante quella settimana, il 26 settembre, ci sarà anche un pellegrinaggio internazionale di tutto l'O.F.S. ad Assisi.

Il Centro regionale di Castel San Pietro intende partecipare a questo incontro straordinario e predispone un pullman per i giorni 25 e 26 settembre. Per le iscrizioni, rivolgersi al Centro regionale o a Dafne Rimondi (vedi sopra indirizzo e telefono).

## CRONACA O.F.S.

### **Ravenna, 25 aprile: recita francescana di Raoul Grassilli**

Le manifestazioni culturali indette dalle Famiglie francescane di Ravenna con il patrocinio del Comune si sono

concluse la sera del 25 aprile nella Basilica di San Francesco, con una recita di Raoul Grassilli, intercalata da intermezzi musicali eseguiti dal coro «Galla Placidia».

Gli intermezzi, senza sovrapporsi alla recita, l'hanno accompagnata, stabilendo un'ideale corrispondenza tra la musica e la lirica, tra la recitazione e il canto, in perfetto accordo con la bella Basilica e con il contegno del pubblico, silenzioso e attentissimo.

Raoul Grassilli, che nell'interpretazione dei testi trova un accento personale consono liberamente al suo temperamento raffinato e colto, ha letto passi di Dante, di Jacopone da Todi, di Bacchelli, di Carretto, di Turroldo, interpretando ciascun autore con sensibilissima misura; ha concluso con il «Cantico delle creature», l'inno di Francesco santo e poeta.

Il coro «Galla Placidia», da cui il maestro Greca Maria Greco ha ricavato un affiatatissimo strumento, ha eseguito musiche sacre del Cinque e Seicento: una «lauda» di Animuccia, due «madrigali» di Monteverdi, una «canzonetta» di Vecchi e infine ha concesso un bis.

La lettura di ogni testo è stata preceduta da un sintetico e dotto commento del prof. Mario Lapucci. (Anna Pacchioni)

### **Nuove vocazioni O.F.S.**

La grazia dell'anno francescano ha suscitato in tutto il mondo interesse per san Francesco e per il suo molteplice messaggio; ha fatto fiorire nuove vocazioni in quasi tutte le nostre Fraternità. A Castel San Pietro, il 10 maggio, sono state ammesse a far parte della Fraternità sei persone, tra le quali una coppia di giovani sposi, che ritengono di trovare nel francescanesimo una guida per loro e per i loro figli. L'Ordine francescano secolare è infatti nato, essenzialmente, per permettere ai coniugi cristiani di vivere la perfezione evangelica rimanendo nel loro stato.

### **Gite e pellegrinaggi**

L'1 e il 2 maggio si è svolta la gita-pellegrinaggio a Trieste, Redipuglia, Aquileia e Grado, promossa dal Centro regionale. Dalle Fraternità di Imola, Castel San Pietro, Bologna e Cento sono convenuti 50 francescani rimasti molto soddisfatti per il tempo favorevole, la buona organizzazione, la bellezza e il significato dei luoghi visitati. Hanno vissuto anche intensi momenti